

## TRE TITOLI. Un film corale sulla Cerignola di ieri dentro quella di oggi

Artista: **Nico Angiuli**

Istituzione promotrice: **Casa Di Vittorio**

Luogo di svolgimento: **Cerignola (FG)**

### Obiettivi

Inclusione sociale e culturale della comunità migrante africana, stanzialmente residente a Borgo TreTitoli, nell'agro cerignolano.

Interazione tra nuovi cittadini africani e comunità indigena attraverso la piattaforma storico politica delle lotte per il lavoro volute e sostenute da Di Vittorio e Lega dei contadini.

Riconnessione storica tra le vicende attuali, con al centro l'emergenza diritti lavoratori migranti, e il recente passato rurale, di cui la narrazione si interrompe con l'inizio del boom economico.

### Destinatari

Comunità indigena (gli abitanti di Cerignola). Comunità di lavoratori stanziali di Borgo Tretitoli.

### Sintetica descrizione del progetto

A partire dal bando Arte patrimonio e diritti umani di Connecting Culture si è avviato - nello specifico contesto dauno- un percorso di comprensione della presenza migrante intesa come elemento 'culturante' dell'identità italiana e quindi locale; ci si è messi in ascolto per giungere ad una proposta progettuale che riconnetta le vicende di questi nuovi cittadini, alle storie dei lavoratori - e delle lotte per il lavoro - condotte in Puglia tra '800 e '900, riportando in luce le azioni del giovane Giuseppe Di Vittorio (all'epoca non ancora segretario nazionale CGIL) e della Lega dei contadini.

L'intento è di avviare un laboratorio filmico tra abitanti 'storici' di Cerignola e i nuovi cittadini, ovvero quei migranti che da anni insistono sul territorio, arrivando a strutturarsi come comunità migrante stabile, proprio a Borgo Tre Titoli.

Un percorso che vuole coinvolgere tempi e storie diverse, attorno all'idea del ripetersi ciclico della violenza e dell'immigrazione, cercando di compiere un viaggio nel Tavoliere a partire da un fatto di morte avvenuto a Cerignola nel 1914.

La proposta progettuale che ne nasce vede la partecipazione attiva dell'istituzione Casa Di Vittorio con sede a Cerignola (FG) e del Gruppo curatoriale Vessel, oltre al CRSEC e al laboratorio urbano Ex-Opera.

### Luogo o luoghi di realizzazione

Cerignola città (piana delle fosse, piazza del Comune, centro storico, campagne periurbane, la stazione centrale, la borgata rurale di Borgo Tre titoli, la sede della CGIL locale, la camera del lavoro di Minervino Murge).

### Risultati attesi

Nel concreto i risultati auspicati sono: una conoscenza diretta tra comunità migrante di borgo tre titoli e contesto indigeno (siano coltivatori, cittadini, giovani) e mediata da una volontà di tipo artistico e non meramente economico-lavorativo.

Inoltre si vuole favorire un tempo vissuto oltre le proprie specifiche peculiarità o necessità per mantenere uno sguardo ampio su una vicenda di per se già dimenticata, quella dei migranti, ma in realtà mai realmente affrontata collettivamente dalla cittadinanza.

Favorire una riflessione sulla figura del migrante lavoratore, che ha sempre caratterizzato questo specifico territorio, con la sola differenza che, dal Settecento sino alla Seconda metà del Novecento, si trattava di una migrazione intra-regionale, mentre oggi ne registriamo la specificità extracomunitaria.

Risollevare le vicende di Di Vittorio, dentro cornici artistiche, all'interno di una comunità che ha lentamente smarrito la sua lezione.

## Motivazioni che hanno determinato la scelta:

### Elementi di forza

Il progetto risponde in maniera coerente a tutti i requisiti fondamentali del bando:

- il partenariato tra l'artista e l'istituzione deputata alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio;
- l'attenzione al contesto di riferimento sotto il profilo non solo territoriale, ma anche sociale e storico-culturale (la storia di Giuseppe Di Vittorio, le lotte dei lavoratori tra fine Ottocento e inizio Novecento, le diverse fasi dell'immigrazione legata al lavoro agricolo...);
- la promozione di nuove consapevolezze e relazioni tra cittadini "nuovi" e "storici", in un'ottica di riconoscimento, rispetto e reciprocità;
- il coinvolgimento attivo dei destinatari non solo quali fruitori, ma quali attori consapevoli di un processo generativo;
- l'attivazione di una rete di partenariato articolata e fortemente radicata nel territorio, che garantisce al progetto l'apporto di solide competenze curatoriali, tecniche e di documentazione storica.

Il progetto affronta problematiche "forti", che connotano il territorio e le relazioni tra le comunità, attraverso linguaggi artistici che si fondano sulla progettazione partecipata e mettono in valore il vissuto delle persone impegnate nella difesa dei diritti e di tutti coloro che hanno vissuto e vivono situazioni di sfruttamento e di privazione della dignità.

Il progetto muove inoltre dall'intento di far conoscere la figura e l'azione di Giuseppe Di Vittorio, nonché il patrimonio storico-documentario custodito presso l'omonima Casa.

### Aspetti da consolidare

Si chiede di prestare particolare attenzione alla fase di indagine e conoscenza dei destinatari al fine di promuovere il loro effettivo e partecipato coinvolgimento, date le problematiche sottese alla condizione di assenza di tutele giuridiche che molti di essi vivono.

Si ritiene importante che vengano precisate le strategie (modalità e strumenti) per condurre le azioni di monitoraggio, verifica e valutazione in modo efficace e puntuale.